



## LUCIO MATRICARDI

MUSICISTA, COMPOSITORE, CANTAUTORE

### “Non Torno a Casa da Tre Giorni” (L’album)

Il titolo vuole evocare la sensazione di un viaggio appena cominciato. La nascita di quella leggera vertigine che si insinua nell’anima quando colui che parte inizia a perdere il senso dei propri confini, sia geografici che identitari. In questa piccola crepa iniziano ad entrare le luci e le ombre degli altri. In una parola semplice nuovi mondi che per essere veramente assaporati e vissuti necessitano di questa perdita di ego e di sé.

Si tratta di una sensazione. Una sensazione di pulizia, occhi nuovi che vorremmo avere anche riaprendo l’uscio di casa, nel normale svolgimento della nostra quotidianità.

Oltre ad attraversare tanti piccoli personaggi il disco esce anche musicalmente dai soliti confini di Lucio Matricardi. Infatti dopo il primo disco totalmente acustico e praticamente suonato live in studio, qui subentra una regia sonora che affianca al mondo degli strumenti reali, immancabile espressione delle radici dell’autore, il mondo dell’elettronica, soffusa, sottintesa, ma a tratti determinante nel sound.

Il viaggio passa attraverso personaggi che si trovano in un limbo esistenziale e lo raccontano. Piccole fotografie che in qualche modo rievocano la sensazione del “non tornare a casa da tre giorni”.

## Gli 11 brani dell'album

### I. **Mozambico**

Una samba scura e frenetica che racconta l'avventura di un caro amico dell'autore incontrato a Milano mentre chiedeva elemosina accanto ad un bar. Da un'amicizia nasce il racconto della ricerca di una felicità ipotetica. Quella di partire dal sud del mondo per venire in Europa a cercare una nuova vita. Nel ritornello sono scolpite le frasi che il personaggio ha ascoltato nella terra di arrivo, dedicate a sé e ai suoi simili clandestini. Una sorta di preghiera che nasconde il canto della migrazione.

[Ascolta il brano](#) ►

### II. **Hanno Ammazzato Lino**

Dentro ogni strofa si nasconde un personaggio, un reietto. Il ragazzo di buona famiglia cui viene regalato un cucchiaino per i sogni, un omosessuale che si sta scoprendo dando baci al bar "Lanterna", Un barbone che dorme nascondendo le sue 4 lire, un amico che si droga e capisce di essere al suo ultimo ballo con amici immaginari ad un passo dall'overdose. Lino è il nome della parte più delicata di noi, la più fragile. Un canto dovuto a qualcosa di tanto importante che sembra morire ogni giorno.

[Ascolta il brano](#) ►

### III. **Gioia Clandestina**

Due amanti che si scoprono ad evocare tutta la magia del loro incontro e dei loro momenti felici. Ma quando ci si allontana dal mondo, si litiga, ci si ferisce, ecco che il mondo appare più cinico, come se non avesse mai conosciuto l'amore o se non gli avesse mai dato peso. I momenti felici restano, ma dentro quella distonia di incomunicabilità gli amanti percepiscono di essere solo "Gioia Clandestina". Questo è il loro limbo.

[Ascolta il brano](#) ►

### IV. **La Manna Dal Cielo**

La storia di Paola Clemente, bracciante che muore nel 2015 durante l'acinellatura dell'uva, mentre era sui campi a lavorare. Morta di fatica, praticamente infarto. Poteva salvarsi ma stava lavorando sotto caporale e nessun medico poteva intervenire a patto di far scoprire l'illegalità di tutta l'organizzazione. È lei a parlare in prima persona. Il ritornello è una sorte di koinè pugliese con prevalenza di dialetto tarantino (Mori a San Giorgio Ionico). La protagonista pronuncia le parole di un canto di ribellione di fine 800. *"Il sole sta calando, sta calando, chiama il padrone che me ne vado"*. Nella versione originale l'affermazione era ironica e sottolineava l'assenza del padrone al calar del sole, perché in quel momento era tenuto a pagare. Qui prende il significato "chiama il padrone che me ne vado per sempre e voglio che veda che cosa ha creato". Il limbo di questo personaggio è proprio nel ritornello, in quei pochi secondi che sono il pensiero della protagonista prima di morire. Il limbo in cui pensa ai suoi figli e all'ingiustizia che tanti come lei patiranno.

[Ascolta il brano](#) ►

### V. **Notte Messicana**

E' la storia di un uomo che decide di rifugiarsi in Messico per fare la rivoluzione. Sullo sfondo una situazione politica disastrosa dove il senso spirituale delle cose è totalmente asservito a politiche di compromesso che non danno alcun valore alla vita dell'uomo. (Correva il 2013, l'elezione di un papa reazionario, il numero di guerre più alto dalla seconda guerra mondiale, un'opinione pubblica totalmente anestetizzata che non sentiva più niente tranne il surrogato televisivo). Si rifugia in Messico e pensa in un bunker pieno di armi di organizzare da solo (l'unico di cui si fidi) una rivalse contro la società. Ma si ritroverà ad inseguire l'amore, scrivendo lettere ogni giorno.

[Ascolta il brano](#) ►

### VI. **I Capelli di Elena**

Una ragazza semplice che riesce ad amare la vita per come è. Uno squarcio di bellezza rubato al gioco della morte. Amare ciò che arriva senza necessariamente abbellirlo o trasformarlo. Un amore discreto, profondo e silenzioso che crea il suo mistero. E più si fonde alla vita, più la vita parla attraverso di lei. *(Nella volta stellata spegne tutte le idee/ e si avvicina in penombra tra le nuove orchidee)*.

[Ascolta il brano](#) ►

### VII. **Lo Schiavo**

Qui il limbo e la sospensione sono create da una confessione in un momento d'amore. Sono due artisti che si incontrano. Non importa cosa fanno. Lei si confessa schiava della bellezza. Non importa del pubblico, non importa il successo, non importa la celebrazione di qualcosa che sfugge ai premi o alle lusinghe del mondo. Ciò che conta è il dialogo che ogni giorno si offre a lei nello struggente incanto delle cose. La bellezza tradisce, la bellezza ritorna e dà. Un inno alla libertà artistica. Lui viene ferito da questo perché nella sua natura fino a quel momento c'era l'inseguire lucignoli e fatue promesse. Proprio in quel momento si accorge di avere la bellezza davanti, in lei che esprime queste parole. E sanguina. E diventa a sua volta schiavo.

[Ascolta il brano](#) ►

### VIII. Che Stupida l'Immensità

Stavolta trattasi di un limbo giocoso. Il momento del corteggiamento, il momento dell'amore nella sua leggerezza. Nella loro immensità, nel loro essere lievi e veloci, gli amanti si sentono scomparire in un gioco tra il sublime e lo scanzonato. Come se fossero sollevati da una corrente d'aria. Come se si partisse con una mongolfiera rotta che scenderà deliziosamente dopo pochi metri di altitudine. Un gioco di sguardi, un gioco di conquista che ha il diritto di essere raccontato come una sospensione della realtà.

[Ascolta il brano](#) ►

### IX. Quello che Non Sai

Una giovane ragazza che scopre il sesso e l'amore. In questa sospensione dell'essere una scoperta immensa della propria femminilità e della propria identità. Il tempo deve farsi indietro, come un ladro senza le dita, non può toccarla. Si piantano le fondamenta per assaporare la vita in ogni sfumatura. E "tutto quello che non sai" viene a raccontartelo la notte, viene a raccontartelo l'amore.

[Ascolta il brano](#) ►

### X. Il Leviatano

Il Leviatano in poesia, in letteratura, nella religione, è spesso identificato con un potente mostro marino. Nel brano assume il senso della profondità della vita. Inafferrabile, mistico, potente, decisivo, impietoso. È qualcosa che ci fa svegliare il mattino, di innominabile, che ci fa affrontare rotte nuove, che ci fa apprezzare l'acqua che brilla quando il viaggio procede a vele spiegate. Per sua natura il Leviatano non può essere preso o raccontato. Ed esiste nell'energia vitale delle persone, nel desiderio di ridere ed assaporare tutto in completa immersione. Lo inseguiamo, anche se non sappiamo cos'è. E l'autore ripeterebbe ogni sconfitta ed ogni avventura mille e mille volte se questo significasse poter essere sempre a pochi metri dalla sua avvolgente coda.

[Ascolta il brano](#) ►

### XI. La Gabbia del Canarino

L'ultimo limbo è la morte fotografata. Una canzone dedicata al padre dell'autore, morto di infarto e quindi senza neanche avere il tempo di salutare. I giorni sono quelli trascorsi con la madre. Dormivano insieme increduli. Litigavano. Si abbracciavano. Tutto nell'incomunicabilità. (*Ci guardiamo negli occhi è il momento peggiore / ma se non lo vivi non sai più chi sei*). La casa senza fondamenta si trasforma in una roulotte. La famiglia in due pazzi che ballano. La sensazione è quella di aggrapparsi goffamente alla vita come un dolce charlotte si aggrappa alle lancette dell'orologio per non cadere. Ed è un ballo senza futuro. L'incomunicabilità è un ballo senza futuro. Ma comunque un ballo da fare. Bisogna riconoscerne i misteriosi passi. La gabbia del canarino è ciò che trovano al risveglio. Aperta, simbolo del corpo o di qualcosa che c'era, o di un affetto ora volato. O di un'emozione da ritrovare ora diversa. (*Cosa ci tiene aggrappati alla vita? / Forse la gabbia del canarino / Cosa ci tiene aggrappati alla vita / Finche' la vita ritorna vicino*).

[Ascolta il brano](#) ►



## Lo Spettacolo

Il nuovo spettacolo di Lucio Matricardi è un viaggio legato alla tradizione del teatro canzone ricco di brevi monologhi e brani tratti dagli ultimi due album del cantautore.

Sette musicisti straordinari:

- **Lucio Matricardi** Voce, Pianoforte, Tastiere, elettronica
- **Tony Felicioli** Flauto traverso, Sax soprano, contralto, baritono, Wistle, bombarda bretone
- **Gionni Di Clemente** Chitarra acustica e classica, Bouzouki, Out, Chitarra Elettrica, Elettronica
- **Fulvio Renzi** Violino
- **Alberto Ricci** Basso Elettrico
- **Michele Lelli** Batteria, Pad Elettronici
- **Manuel Coccia** Tastiere e Elettronica

Un navigare tra sonorità acustiche e atmosfere elettroniche, figlie di una ricerca libera e attenta alla valorizzazione del testo.

La contaminazione è la vera padrone del "genere" dove riescono a convivere ritmi brasiliani, mondi classicheggianti, echi etnici, elettronica grottesca e dance, folk e tradizione cantautorale.

Un impasto sempre al servizio della poesia e limato e cesellato in modo originale proprio per dare vita al racconto.

Mille i personaggi che parlano. Donne che muoiono nei campi sotto il sole cocente, ragazze che scoprono il sesso, corteggiatori maldestri che si fanno vincere dalla tenerezza, emigranti che attraccano porti insicuri, enormi pesci magici dall'impredicabile bellezza, amanti consumati che durano in eterno, marinai di frontiera, zingare, clochard danzanti, omosessuali che sbocciano, caporali che umiliano...etc etc...

Un'umanità invisibile che cerca riscatto nella bellezza.

## Link

### Website

[www.luciomatricardi.com](http://www.luciomatricardi.com)

### YouTube

<https://www.youtube.com/@luciomatricardiofficial9946>

### Facebook

<https://www.facebook.com/luciomatricardiofficial>

### Spotify

<https://open.spotify.com/artist/2d1mFsKZMj2RKnuAYlwXxZ?si=GzpxJdnNT4uDJctSwhzq1w>

### Instagram

[https://instagram.com/lucio\\_matricardi?igshid=YmMyMTA2M2Y=](https://instagram.com/lucio_matricardi?igshid=YmMyMTA2M2Y=)

## Interviste

- <https://noirete.it/2023/01/09/lucio-matricardi-il-tesoro-al-di-la-delle-mura-di-casa/>
- <https://www.musicletter.it/home/2022/12/11/non-torno-a-casa-da-tre-giorni-di-lucio-matricardi/>
- <http://xtn.it/DettaglioIntervisteMonografie.aspx?ID=22458>
- <https://www.exitwell.com/lucio-matricardi-oltre-casa-la-diversita-intervista/>

## Immagini press kit

- [bit.ly/3JOHdk7](https://bit.ly/3JOHdk7)

## Biografia

Artista poliedrico che unisce nella sua arte la composizione il teatro e la letteratura.

Inizia a studiare pianoforte all'età di 4 anni.

Dopo un lungo periodo di immersione nella musica classica si perfeziona tra gli altri con i maestri:

Daniele Di Bonaventura (Bandoneonista di Paolo Fresu), Ramberto Ciammarughi (collaboratore di Miroslav Vitous), Greg Burk, Paolo Di Sabatino (collaboratore Fabio Concato).

Frequenta i corsi del Saint Louise College di Roma con il maestro Pierpaolo Principato (Direttore della sezione pianoforte) e musica d'insieme con il maestro Giovanni Mazzarino.

Frequenta i corsi di perfezionamento in jazz ed improvvisazione con Jeff Ballard e Larry Grenadier (Brad Meldhau Trio).

Frequenta i corsi di pianoforte di Phil Markovitz a Roma. (Veterano della scena jazzistica internazionale).

Ha l'occasione di studiare il cantautorato con Riccardo Sinigallia (Tiro Mancino, Niccolò Fabi, Motta, Coez).

Dal 2005 lavora come compositore per numerose produzioni teatrali e di cortometraggi.

Nel 2013 realizza uno spettacolo, "Rimusicanze" dove riscrive le musiche dei film muti "La Palla n.13 di Buster Keaton e "Charlot Boxer" di Charlie Chaplin".

Nel 2014 partecipa come coarrangiatore al disco di Antonio Felicioli "Flute Book 1" con lo storico sassofonista italiano Antonio Marangolo (Paolo Conte, Vinicio Capossela, Francesco Guccini).

Nel 2016 esce il suo primo disco "Sogno Protetto", un'opera cantautorale-musicale che ottiene un ottimo riscontro di critica e di vendita. Promuove il suo lavoro con più di cento concerti in tutte le maggiori piazze del centro Italia. Nello stesso anno realizza il video del brano "Altri Figli di questo Mare". ([Videoclip](#))

Aprè il concerto di George Moustaki nel 1998.

Aprè il concerto di Jane Birkin nel 2003.

Aprè il concerto di Juliette Greco nel 2007.

Nel 2008 è co-autore insieme a Mauro Macario (Attore e Regista) di un Recital su Lèò Ferrè e Fabrizio De André realizzato in numerosi teatri italiani.

Nel 2009 partecipa ad un festival-tournée con tra gli altri Cecilia Gasdia, Gino Paoli, Marco Ongaro.

Tra gli altri aprè nel 2017 i concerti di Susan Vega, Paolo Belli Big Band, Alex Britti.

Nel 2018/2019 aprè il "Clown Clown festival" di Monte San Giusto con Paolo Ruffini.

Aprè il concerto dei cantautori Dente, Di Martino, Giovanni Truppi e Matthew Lee. È presente con i suoi brani in una serata spettacolo con il famoso giornalista Andrea Scanzi.

Aprè una serata con Fiorella Mannoia ospite.

Nel 2019 inizia la collaborazione col regista Alessandro Negrini (Vincitore Golden Movie Award 2019, Malta International film festival 2019, Milano film Festival 2019, miglior regia al Palermo Sole Luna film festival 2019 etc...) che scrive e dirige il video della canzone "La Manna Dal Cielo" che farà parte del suo nuovo album (uscita Aprile 2020). ([Videoclip](#))

Con il suo nuovo brano è protagonista di numerosi servizi TGR (Marche e Puglia) rintracciabili nel suo canale You Tube, "Lucio Matricardi Official".

Nel Novembre 2022 esce il suo nuovo disco: "Non torno a casa da tre giorni", Udedi musica e cultura"

Nel 2022 la sua canzone "Mozambico" è scelta come colonna sonora del trailer del "Festival dei diritti umani di Napoli", realizzato con immagini di più di 40 film provenienti da tutto il mondo. ([Videoclip](#))

Nel 2023 con il suo nuovo concerto suona in diverse rassegne musicali tra cui "Shakespeare nel Parco" con Alessandro Haber, il "Festival delle Alpi Apuane" presso Carrara e aprè il concerto dei Santi Francesi presso Morrovalle.